

Prezzo di Associazioni

Udine e Stato: anno... L. 20
domestico... 11
trimestre... 5
mezzo... 3
Estero: anno... 17
domestico... 17
trimestre... 9
Le Associazioni non dedotte
di indennità rimpatriate.
Una copia in tutte le Regie
centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
ogni riga o spazio di riga dell' 80
in terza pagina dopo la firma
del Gerente cent. 30 - Nella
quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica lunedì i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
restituiscono. - Lettere e spigoli
non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Forghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

L'America assorbe l'Europa

Sabato scesolevano dal porto di Napoli
ottocento emigranti per l'America, imbarcati
sopra un vapore di Florio, ed un altro
francese: La Ville di Marseille.

In vista di quei gagliardi nomini che
in algran numero spiccano il volo dalla
terra natia, come un grosso stormo di uccelli
di transito, certamente non si desta
un sentimento di compiacenza, ma di amarezza,
perchè quelle braccia valgono a fecondare
altre terre con discapito delle nostre.

Un attivo agente di case americane per
l'Italia, giurat sono, assicurava alla Libertà
cattolica di Napoli che grandi ordinativi
vi erano per le derrate transatlantiche, a
motivo degli scarsi ricicli e che in Napoli
vi era un'immensa importazione specialmente
in grani; spiriti, petrolio e grassi americani.

In conseguenza di ciò dai porti italiani
deve uscire un fiume di oro, e tornare alla
sua sorgente, là, nelle terre scoperte dal
genio del Colombo. Stante che il progetto
del Magliani per abolire il corso forzoso
non fosse difficile deve incontrare anche
per la poco fortunata campagna di questo
anno. L'oro, che con tanto rumore ed
interesse si ha mandato l'Inghilterra, in
breve emigrerà tutto in America, restando
a noi la ricchezza del baciniuolo - quei
sudicci pezzi di carta.

La prima causa di ciò è l'oro in tutta
l'Europa si avverte questo disagio dell'oro
che se ne va in America, in proporzione
degli immensi prodotti che se ne ricevono.
Sicché il mondo politico poco o nulla s'interessa
delle questioni americane, ma per
converso il mondo economico e commerciale
tiene l'attenzione rivolta a quella
parte.

Qualche ragguaglio pertanto un po'
diffuso di questa immigrazione in America e
delle conseguenze che a prodotto o produce
sotto vari e importanti rapporti, sarà ad-

colto con interessamento da quanti si occupano,
od almeno si preoccupano, del presente e dell'avvenire
economico, industriale e monetario della vecchia Europa,
di fronte alla giovane America.

L'immigrazione in America, particolarmente
negli Stati Uniti, ha preso da pochi anni proporzioni
veramente colossali. Nel 1880 immigrarono
colà ben 500,000 individui; quest'anno la cifra
si eleverà senza dubbio almeno ad un milione.
Nel solo porto di Nuova York sbarcano ogni giorno
diecimila emigranti: ve ne giungono perlopiù
undicimila in tre giornate.

Il maggior contingente è dato dall'Irlanda,
dall'Inghilterra e dalla Germania: pochi in
proporzione sono gli immigrati dalla Francia,
dalla Spagna e dall'Italia.

Gli americani procurano con ogni mezzo,
com'è naturale, di favorire l'immigrazione.
Lo Stato di Nuova York spende ogni anno
dugentomila dollari, ossia un milione di franchi,
per sostenere diverse istituzioni che sono state
appositamente fondate in favore degli immigranti.

Quando l'immigrante giunge dalla patria
è subito alloggiato gratuitamente a Castle
Garden, che era un antico circo: se è indigente,
è curato gratuitamente e trova indicazioni
ed anche mezzi materiali per aver lavoro e
per ottenere le terre in dono che sono date
dai diversi Stati. È stata creata una Cassa
di risparmio unicamente per gli immigranti,
la quale dal giorno della sua fondazione,
che fu nel 1850, ha già in deposito quasi
cento milioni di dollari, che è quanto dire
mezzo miliardo di franchi.

Degli immigranti, molti si stabiliscono
nelle città, ove esercitano ordinariamente
qualche arte o qualche mestiere. Ma la
massima parte si dà alla coltivazione delle
terre.

Questa coltivazione si accresce ogni anno
di qualche milione di ettari. - Nell'anno
fiscale, così è chiamato l'anno che corre
dal 30 giugno al primo luglio dell'anno
successivo, furono dissodati quattro milioni
d'ettari di terra non ancora coltivata. È
saputo che cosa rappresenta questa enorme

quantità di terreno vergine messo a coltura?
Rappresenta quasi la metà di tutto il terreno
coltivato in Francia, poichè questo non giunge
più nove milioni di ettari.

In quest'anno fiscale, dal 1. luglio 1881
altri milioni d'ettari saranno stati messi a
coltivazione. Non abbiamo ancora veduto
la statistica di quest'anno che molto probabilmente
sarà già stata pubblicata dallo United States land office
(Dipartimento delle terre degli Stati Uniti)
per rilevarne la cifra precisa, ma da dati già noti
si può con tutto fondamento ritenere che in
questo anno 1880-1881 furono dissodati più
di altri quattro milioni di terreno!

È facile immaginare come i prodotti agricoli
d'America abbiano già aperta una seria concorrenza
a quelli della Francia e dell'Inghilterra;
ma che cosa avverrà quando l'interminabile prateria
che si stende dal Missouri fino alle Montagne
Roccciose sarà tutta quanta coltivata a grano?
Per dare un'idea delle immense risorse che
l'agricoltura fornisce in questi paesi, basti
dire che in tale prateria si incontrano non
pochi proprietari che posseggono per ognuna
cinquantamila bestie e raccolgono ogni anno
da venti a trenta mila ettolitri di grano!

La storia di una pubblicazione

Si telegrafa da Vienna alla Kölnische Zeitung:

Il nostro ministro degli affari esteri
confessa oggi che il testo del dispaccio
dello czar all'imperatore d'Austria,
pubblicato dall'Egypterles, è perfettamente
autentico, e che il secondo dispaccio è
del pari riprodotto in modo corretto.
« In tutte le sue parti essenziali, ma che esso
contiene qualche errore d'importanza secondaria.

Si dice che colui che decifrò il dispaccio
per l'imperatore, aveva scritto i due testi
tradotti, aveva stracciato gli originali
e ne aveva gettati i brani nel cestino.
Partito l'imperatore, fu saccheggiato nel cestino
e trasmesso il contenuto all'Egypterles.
La redazione dell'Egypterles si mise
a posto i brani stracciati e pubblicò i

telegrammi dicendo che erano stati inviati
dal suo corrispondente di Vienna.

Si chiede a qual pericolo abbia fatto
allusione Giers dicendo che egli aveva trovato
presso Bismarck una moderazione
inglese. In certi circoli si crede che questo
pericolo minacciasse la Francia.

UN ACCADEMICO SOCIALISTA

I giornali della Savoia raccontano che
un ispiatore di accademia, il sig. Buisson,
fa il giro di parecchi cantoni della Savoia,
e scortina di fronte ai fanciulli delle amenità
accademiche di genere unico.

« Io vorrei... ha detto il sig. Buisson -
un Voltairo, occupato per una ciogagnata
di anni a volgere in ridicolo re, guerra,
e religioni... »

« Conviene avvezzare i fanciulli a ripetere
che una uniforme è una livrea, e che
tutte le livree sono infamanti, quella del
prete come quella del soldato; quella del
magistrato come quella del facchino... »

Non pare al sig. Buisson che secondo la
sua logica anche la toga di professore che
egli indossa, sia una livrea ignominiosa
come tutte le altre o peggio di tutte le
altre quando serve a dar una certa veste
di serietà a un birbaccione od un pazzo
della forza del sig. Buisson modesto?
O non ha paura che i suoi giovani allievi
col volgaro del stesso in quel generale
disprezzo che egli insegna loro di avere per
tutti e per tutte le cose?

È proprio questo nostro il tempo in cui
se ne devono sentire e vedere di tutti i
colori.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministero della guerra, su voto unanime
del Comitato d'artiglieria e genio, ha l'intendimento
d'attuare nuovi provvedimenti e di dare
un nuovo indirizzo per le artiglierie
destinate alla difesa delle coste.

Questi sono consigliati dalla necessità di
seguire i progressi che si vanno realizzando
nella costruzione delle navi da guerra e che
hanno per risultato un aumento grandissimo

« Montate » - mi disse un nuovo capitano
additandomi un cavallo che stava prouto
innanzi la porta esterna, dove era adunata
gran quantità di borghesi e di soldati.
Io esitai alcun poco. « Montate », mi ripeté
quelli con tuono più deciso; e montate che
fui: « Diritto », soggiunse, e mi segui in
silenzio con un altro, tutti e due anche essi
a cavallo. Quando fui in un certo punto
rammentandomi della via per la quale ero
venuto, tornai a sinistra; ma un nuovo « Diritto »
gridandomi dalla mia guardia, mi fece
penitire di quel piccolo mio arbitrio che mi
era preso. Doveva ricordarmi che quantunque
ero travassi fuori del carcere tuttavia
non ero libero di me.

Ma non ogni mio passo viene per nuocere.
Andando per la strada prescelta dal mio
custode ebbi la consolazione di passare innanzi
la vecchia Chiesa della Compagnia in
Guatemala detta la Mercedes e di passare
innanzi al Collegio dei nostri Padri,
nel quale tanti e tanti avevano ricevuta
la loro educazione. Finalmente dopo un lungo
tragitto uscimmo dalla città, insieme col
difetto la bella pianura in mezzo alla quale
essa sorge ed incominciammo il faticoso
viaggio verso Ysabal.

Non appena incominciammo a salire la
montagna, il mio capitano, capitano della
guardia, o aiutante di S. Eca, il sig. Presidente
Barrios, o che so io, fattomisi dallato:
« Ecco, signore », mi disse, « bene che
sapete, come le istruzioni, che ho avute a
vostro riguardo, sono molto positive ed assai
rigorose. Siccome però ho un tacito permesso
di fare a mio modo, e siccome coi prigionieri,
che mi vengono affidati, ho una maniera
di regolarli tutta mia propria; per questo
vi faccio sapere, che se vi porterete bene,
io vi tratterò con tutta benignità, ma

APPENDICE

IL MIO VIAGGIO IN GUATIMALA VENTUN GIORNI DI PRIGIONIA

PER ENRICO GILLET A. O. A. G.

La lettera, come vi aveva promesso Don
Vincente, fu prontamente recapitata; ed il
martedì mattina s'intese risuonare nel
carcere il nome di Henry Doobolel. Corsi tosto
con cuore palpitante al cancello di ferro,
ove trovai un nobile signore di aspetto
venerando e di gentili maniere insieme ad un
altro, che sembrava suo segretario, ed al
terribile Don Vincente. Quel signore mi
accolse assai cortese e mostratomi la
mia lettera, mi domandò se fossi stato io
che l'avevo scritta. Gli risposi che sì ed
insieme gli diedi tutte le informazioni sulla
mia persona e sulla mia presente condizione,
che a lui ed a me sembrò necessario
di conoscerle per appiarsi al mio vantaggio
presso il governo della repubblica. Di tutto
il segretario prese nota accurata, e quando
ebbe finito di scrivere: « Ma per Bacco!
esclamò, come dunque vi trovate qui, se non
avete commesso alcun delitto? Voi insegnate
in Balize, vi venite a Ysabal per una gita
di piacere. Che male ci è in tutto questo?
Perché incarcerarvi innocente? » - « Signore,
io gli soggiunsi con voce sommessata,
ma voi dimenticate ciò, che io ho detto
poco fa, che cioè io sono gesuita. » - « Gesuita!
» esclamò qui D. Vincente che prima

non aveva udito quella spiegazione e che
da burbero, che prima si dimostrava, aveva
preso un aspetto più benigno; dopo che
aveva inteso dichiararmi innocente dal
segretario del console. « Si risulta », ripeté
di nuovo. « È prete? A padre de misa? »
soggiunse il grande ufficiale carcerario, quasi
maravigliandosi, come essendo sacerdote,
mi trovassi così vestito alla Guz Fawkes
colla barba non rasi ed il cappello alla
moda. « Si certamente. Sono tale, e come
tale, vesto quando non sono in prigione. »
« E da quanto tempo è egli qui? Inter-
ruppe il segretario, volgendosi a Don Vincente.
« Da quattro giorni. » « Da
quattro giorni e mezzo? » io soggiunsi
ricordandomi che ogni più piccola circostanza
poteva far traboccare la bilancia in mio
favore o in mio danno.

Allora il segretario che era divenuto mio
buon amico mi domandò se avessi altro da
dirgli. « Questo solo, gli risposi, che vi
adoro insieme col signor console per farvi
uscir presto da questo ergastolo, ove soffro
terribilmente. »

In tal modo ebbe fine questo colloquio
ed io dietro la cenno di Don Vincente
ritornai nel carcere, ma coll'animo assai più
sollevato e tranquillo. Mi sembrava fossi
stato tolto dalle spalle un peso enorme.
Puro temendo che ciò potesse nocermi non diedi
alcun segno di soverchia allegrezza, anzi
abbassai il cappello sulla fronte, perché
l'aspetto non mi tradisse.

Il giorno seguente all'ora istessa del
giorno innanzi Doobolel fu chiamato di
nuovo. Andai al cancello e vi trovai Don
Vincente circondato da alcuni soldati, da
un carceriere e da altre persone a me in-
cognite. Egli mi accolse a capo scoperto e
con un profondo inchino dopo il quale per-

gendomi amichevolmente la mano: « Padre,
mi disse, vi porto buone notizie. Sua Ec-
cellenza il ministro ha parlato col signor
Presidente, ed il signor Presidente ha preso
su di sé la responsabilità (se comprometto)
di farvi tornare dimoiti ad Ysabal accom-
pagnato da due soldati. Il ministro poi ha
aggiunto all'ordine della vostra liberazione
queste istruzioni: che non dobbiate pel
vostro viaggio pagar nulla e che per qualunque
cosa, di cui durante esso avete bisogno,
ricorriate agli ufficiali del governo, i quali
peneggeranno a provvedervela. Egli finalmente
vi prega che giunto a Ysabal scriviate al
sig. console per notificargli come la vostra
scorta si sia comportata con voi e se vi
abbia trattato bene o male. » - Mi augurò
il buon viggio ed io ritornai nella mia gabbia.

Forse giudicherà alcuno che dopo questa
notizia ufficiale della mia liberazione sarò
stato esentato dagli uffici dei camerati tanto
più che per questo aveva già pagato due
reali. Tutt'altro. Quella sera stessa mi fu
ordinato di imbarcarvi e di spazzare il carcere
e di pulire per la rimane due seccie destinate
a bassi servizi. Ne fui indignato
all'eccesso, e per riscattarmi da quella umiliazione
dovetti di nuovo metter mano
alla borsa. Credo che quel comando mi si
dese solo per guadagnare quel poco di mo-
neta.

Verso l'una pomeridiana del 13 Doobolel
fu chiamato per l'ultima volta con capa
e sombrero e fra un coro assordante di
adios uscì finalmente all'aria libera.
Appena fui fuori del cancello mi fu restituito
tutto ciò che mi era stato tolto, salvo il
mio caro temperino che mi dissero di non
potermi restituire perché era un coltello ed
un'arma offensiva. Mi rassegnai un poco
mal volentieri a questa perdita.

nella potenza della artiglieria a bordo e nella resistenza della corazzatura.

— E' quasi certo che col prossimo mese si procederà al ritiro di tutti i biglietti da cent. 50 e forse in novembre di tutti quelli da una lira. Alla fine del mese la moneta divisionaria posta in circolazione ascenderà a 1,300,000 lire.

— Nel progetto per il nuovo ordinamento della Cassa di risparmio del regno, l'onor. Ministro del Commercio intende di introdurre alcune disposizioni dirette a favorire la piccola proprietà nell'impiego che faranno dei loro fondi le Casse medesime.

E' purè desiderio dell'on. Borti di autorizzare le nostre più importanti Casse di risparmio ad esercitare il credito agrario, colle norme e cautele che sarebbero indicate in uno speciale disegno di legge.

— Il ministro Mancini spedirà un memorandum diretto al Foreign office, nel quale dimostrerà i gravi interessi che ha l'Italia in Egitto; e la convenienza che essa partecipi alla tutela dell'Egitto.

— Quanto prima si pubblicherà l'organico del fondo del culto.

E' imminente un vasto movimento nel personale delle amministrazioni provinciali. Il *Diritto* smentisce la notizia d'un movimento nell'alta magistratura.

— La seduta di ieri dell'ufficio centrale del Senato per la riforma elettorale si limitò ad un semplice scambio d'idee.

Gli studi dell'onorevole Lampertico sulla riforma stessa formano un fascicolo di duecento pagine che fu stampato in soli dieci esemplari ad uso dei membri dell'ufficio.

L'onorevole Lampertico insisterà sulla necessità di modificare la costituzione del Senato, ed a ciò mirano in parte gli studi fatti.

I senatori Canizzaro ed Errante parlarono in senso favorevole al maggiore allargamento del suffragio, sia sulla base della capacità, che su quella del censo.

ITALIA

Roma — Scrivono all'*Unione*: Dopo più anni da che era latitante fu l'altro ieri arrestato in una casa presso la Madonna dei Monti il notaio Frattocchi, colui che fu condannato in contumacia a 7 anni di reclusione per una serie di furti e di truffe del valore di 200,000 lire. Il notaio Frattocchi rogò l'atto d'occupazione del Palazzo Apostolico del Quirinale ed era il notaio della famigerata Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, di esecrata memoria. Dio non paga il sabato!

La donna che seco conviveva e che fu arrestata come ricattrice di esso, fu rimessa in libertà, perchè si constatò che era legittima moglie del Frattocchi, che la aveva sposata davanti la sola autorità legittima, il Parroco. La regia procura di Roma, con quest'atto, ha reso giustizia alla santità e validità del matrimonio ecclesiastico. Sta bene!

Treviso — Vio Matteo di Venezia ha la non invidiabile prerogativa d'esser stato condannato una ventina di volte per contravvenzioni, furti, borseggi et similia. Sedeva ieri sul banco degli accusati del Tribunale di Treviso imputato di furto e di contravvenzione all'ammonezione. Il Procuratore del Re, Natale Durelli, conchiu-

dendo la sua requisitoria domandava al Tribunale che condannasse il Vio ad un anno di carcere ed a sei mesi di sorveglianza.

A questa conclusione il Vio scattava come una molla e rapidamente tratta di sotto le vesti una grossa pagnotta, probabilmente un avanzo del pasto, la scagliava con violenza verso il Procuratore del Re, pronunciando all'indirizzo del medesimo le parole: *fiot d'un can d'una figura porca*.

Fortunatamente la pagnotta non arrivò fino al Procuratore del Re, ma rimbalzò dal tavolo contro il muro.

I carabinieri che custodivano l'imputato gli furono addosso e fu ventura per lui doppiamente tutto il pubblico si era alzato ed indigno lo attorniarono, evitando così la continuazione della brutta scena che il Vio minacciava di rendere vieppiù deplorevole avendo afferrato una sedia per slanciarla contro il Procuratore del Re.

Ristabilitasi una calma relativa, il Tribunale condannava il Vio ad un anno di carcere e sei mesi di sorveglianza per il furto e la contravvenzione all'ammonezione ed a tre anni di carcere per le violenze tentate o commesse contro il Procuratore del Re nell'esercizio delle sue funzioni.

Genova — Il Consiglio comunale di Savoia ha nominato una commissione con l'incarico di stabilire con esattezza storica l'origine di Giovanni Cabotto, che i Veneziani vogliono veneto, e i Savonesi di Savoia.

Napoli — Continuano i sequestri delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli falsificate. Sabato il questore per segreto rivelazioni essendo stato informato che una casa commerciale di Milano dovea rimettere ad altro commerciante di Napoli un buon numero di cartelle fondiarie, faceva sequestrare il pacco nel quale furono trovate 50 cartelle tutte false. Il *Roma* dice in proposito che le indagini da parte della autorità di pubblica sicurezza procedono alacramente, che perquisizioni vennero eseguite a Milano e in altre città.

L'individuo sospetto di essere uno dei primi spacciatori delle cartelle, e che fu arrestato a Firenze per ordine del Questore di Napoli, è arrivato in questa città, e trovasi in custodia nelle carceri della Questura.

Venezia — Telegrammi giunti ieri sera annunziano che la nave italiana *Europa* investì venerdì presso l'isola Turdsday. Non vi è speranza di salvarla.

Il capitano e l'equipaggio si poterono salvare. L'*Europa* ritornava da Melbourne carica di oggetti degli espositori italiani, rimasti invenduti.

Il danno sofferto si fa ammontare a circa mezzo milione. In parte era assicurato.

Il ministero della marina telegrafa qui di ignorare il disastro.

ESTERO

Svizzera

Al *Times* annunziano da Ginevra, in data del 23, che in una conferenza dei provveditori scolastici dei Cantoni Svizzeri-Tedeschi fu risoluto di sostituire nella scrittura i caratteri italiani ai caratteri tedeschi. Due furono le ragioni: una, che i

caratteri italiani sono adoperati dalla maggior parte delle nazioni civili, e l'altra che i caratteri tedeschi sono dannosi alla vista, prova ne sia il gran numero di giovani mùpi che si vedono nelle scuole di Svizzera e di Germania.

Germania

La *Koelnische Zeitung* dice che il vangelo d'istruzione del grande stato maggiore che quest'anno ha luogo nella provincia di Schleswig Holstein condurrà a risultati pratici. Trattasi di studiare i piani delle nuove fortificazioni del canale del mare del Nord e di quelle di Kiel, i lavori delle quali dovrebbero cominciare l'anno prossimo.

— Alla *National Zeitung* scrivono che il Papa chiede dal governo prussiano: I° la soppressione della Corte ecclesiastica e la creazione in suo luogo di un *Appellatio tamquam ab abusu* simile a quello che assiste il Consiglio di Stato in Francia; II° la revoca della proibizione di Ordini e Congregazioni; III° concessioni alla Chiesa in ordine alle scuole. I due ultimi punti non furono né recisamente respinti né accettati dalla Prussia.

Austria-Ungheria

L'Associazione cattolica-politica di Kromsiev (Moravia) ha diretto all'Imperatore d'Austria una petizione per il ristabilimento della sovranità del Papa a Roma. La questa petizione è detto fra le altre cose: « Noi cattolici reclamiamo la città di Roma che appartiene al Papa e nella quale il Santo Padre non può vivere che come sovrano o come prigioniero di una estera potenza. Noi reclamiamo Roma come città nostra perchè ciò che appartiene al padre appartiene anche ai figli. »

Albania

Telegrafano da Ragusa 24: Ottocento albanesi cattolici e fra essi molti miriditi armati di fucile a retrocarica scesero ieri dalle montagne verso Alessio. Circondarono la città e minacciarono d'incendiaria se non si consegnava loro i maomettani i quali avevano tirato delle facciate dal campanile della Chiesa di Sant'Antonio. Siccome in Alessio non erano truppe le autorità si trovarono costrette ad ottemperare alle richieste dei montanari. Questi condussero i maomettani che erano stati loro consegnati nelle montagne e si ignora la loro sorte.

DIARIO SACRO

Merccoledì 28 settembre

S. Venesiano duca e martire

Sunto del Programma del pellegrinaggio italiano a Roma

11 Ottobre — Funzione alla S. Casa di Loreto.

12 detto — Arrivo del Pellegrinaggio in Roma.

13 detto — Riunione preparatoria del Pellegrinaggio.

14 detto — Visita a due Basiliche.

15 detto — Funzione del Pellegrinaggio

16 detto — Udienza pontificia.

Il Biglietto definitivo che si rilascerà in Roma dall'Ufficio di Presidenza (Palazzo Altieri, Piazza dei Gesù) servirà per essere ammesso ad una solenne Accademia data in onore del Pellegrinaggio, e a visitare i Musei Vaticani, le Camere e Logge di Raffaello, la Pinacoteca, la Cappella Sistina, la Catacombe ecc.

Avvertenze

Coloro che intendono di prender parte al Pellegrinaggio possono citare dal nostro Ufficio i nuovi biglietti di ricognizione.

I possessori di biglietti stati distribuiti pel Pellegrinaggio del Settembre, non osando i medesimi più valevoli, sono pregati di portarli al nostro Ufficio dove dietro richiesta verranno loro cambiati coi nuovi.

I pellegrini friulani che desiderassero viaggiare uniti potranno raccogliersi il giorno 19 in Udine nella Chiesa di S. Spirito.

Tutte le altre norme fissate nel Regolamento del Pellegrinaggio italiano a Roma nel Settembre 1881 restano in vigore.

Per norma dei Pellegrini friulani indichiamo di nuovo il *Viglietto Circolare* di cui potrebbero servirsi. E' quello portato il N. XXIV Alta Italia, cioè Venezia Verona, Mantova, Bologna, Ancona, Foligno, Roma, Livorno, Firenze, Bologna, Padova, Venezia — Prezzo: I.° classe L. 123.40 — II.° classe L. 86 — III.° classe L. 54.65.

Questo Viglietto Circolare preso alla Stazione di Udine costa: I.° classe L. 144.65 — II.° classe L. 100.85 — III.° classe L. 84.75.

Chi ha i biglietti di 1.° e 2.° classe può viaggiare con tutti i treni; ma chi li ha di 3.° classe non può servirsi se non dei treni omnibus; e volendo approfittare di un treno diretto dovrebbe pagare la differenza a norma del tratto percorso.

Le partenze da Bologna per Ancona sono di due corse omnibus per tutte le classi alle 6 del mattino, e ai tre quarti dopo il mezzogiorno; due treni diretti per 1.° e 2.° classe partono alle 3.15 del mattino, e alle 5.10 del pomeriggio.

Ad Ancona, vi è sempre una fermata di non meno di 10 minuti, e si può prendere un biglietto di andata a ritorno per Loreto di L. 4.45 per la 1.° classe, e 3.10 per la 2.° e per la 3.° in proporzione.

Ritornati da Loreto ad Ancona si riprende il viaggio direttamente per Roma col treno che parte dalla stazione di Ancona alle 10.40 della sera, e arriva a Roma alle 7.45 del mattino. Un altro treno percorre lo stesso tratto nelle ore del giorno, per chi volesse pernottare a Loreto e ad Ancona e questo treno parte da Ancona alle 7.40 del mattino e giunge a Roma alle 8.20 di sera. Questi due treni hanno carrozze di tutte le classi.

Chi vuole recarsi direttamente a Roma, senza deviare per la visita alla S. Casa di

che nel caso contrario userei con voi di tutto il figure delle mie istruzioni. —

Quando proseguendo soggiunse che queste erano di non lasciarmi giammai parlare con nessuno, di farmi serbare stretto silenzio e di rinchiodarmi in una camera dovunque ci fermassimo. Disse di più che aveva ordine di comunicare gli stessi ordini al governatore di Ysabal. — « Mio caro signore, gli risposi, la vostra franchezza mi piace assai, giacchè non vi è cosa alcuna che più mi metta a disagio, quanto il non saper chiaramente ciò che si vuole da me. Non dubitate: spero non avrete a lamentarvi di me. » — Queste parole ebbero tosto un felice successo. Difatti mi si permise di accarezzare alcun poco le stoffe, ciò, che fino allora mi era stato negato, e di più mi fu data una sciarpa da collo ed una giacchetta da sella perchè mi servisse di coperta nella notte.

Non farò qui certo una minuta descrizione di questo viaggio di ritorno, che andò benissimo. Solo aggiungerò che in tutto il tempo di esso il mio povero capitano, come narrò egli stesso ad Ysabal, fu in una agitazione mortale, non s'aspetta, uso la sua frase, di che razza bestia fosse quella, che gli era stata data a custodire. Il misero non chiuse mai occhio in tutto quel tempo, né di giorno, né di notte, ma vegliò sempre per timore che gli fuggissero dalle mani o commettessi qualche grave delitto.

Essendo partiti da Guatemala il giorno 12 alla una pomeridiana, giungemmo con rapido viaggio in Ysabal verso il mezzogiorno del seguente martedì 18. Nel discen-

dere che facemmo l'ultimo declivio che è a tre miglia dalla città, adimmo dell'agitazione, suscitata in Belize al giungervi la notizia della mia cattura, e dell'uffiziere di polizia inviato a Ysabal per liberarmi. Questa nuova sconcertarono alquanto il capitano ed anche me che tacei non avessi a cadere dalla padella nella brace.

Il governatore ci accolse colle usate formalità, ma dopo che ebbe dissigliate le lettere consegnategli dal capitano non ebbe più alcun ritengo a dimostrarmi la più cordiale amicizia. Mi volle seco a mensa e la sua signora fece tutto il suo possibile per farmi dimenticare il passato. Essi volevano che mi trattenessi in Ysabal almeno un giorno per ristorarmi dal viaggio; ma quei fili del telegrafo mi turbavano per tal modo la mente, mi mettevano tal paura in capo che troncai ogni indugio cercai di partire il più presto che mi fosse possibile.

Prima però di partire volli salutare il buon curato al quale ero stato involontaria cagione di tante noie. Al vedermigli presentare innanzi vivo e sano non sapeva più riaversi dalla meraviglia da cui era compreso e quasi non poteva articolare parola. Nel suo sbigottimento dimenticò persino di raccontarmi come Iddio lo avesse ricompensato della carità usatami. Seppi dipoi che la lettera da me scritta al governatore prima della mia cattura in suo favore aveva ottenuto il fine che con essa mi era proposto di discoppiarlo da qualunque sospetto di complicità e che da essa l'ottimo governatore aveva preso occasione di farne gli elogi al presidente, che per

questo alzò il suo stipendio a quaranta dollari mensili.

Tutto il contrario avvenne del sig. Ragoux, il piccolo generale dalle brache rosse e dai bottoni gialli. Costui per un telegramma dello stesso presidente a cui aveva pensato di entrare in grazia a mie spese, fu senza tanti complimenti richiamato dal suo posto e giunse in Guatemala il giorno stesso in cui io ne ripartii.

In Ysabal tutti gli sguardi erano rivolti sopra di me finchè non misi piede sul battello inviati dal padre Di Pietro. Quei buoni cittadini erano assai in pensiero per conto mio, e temevano di vedere alla loro spiaggia, una nave inglese venuta a dimandar loro soddisfazione dello sfregio fatto nella mia persona al Regno Unito. Per questo tanto il capitano quanto il governatore mi fecero promettere sulla mia parola d'onore, che giunto in Belize, avrei cercato di calmare gli animi, i poveretti, i veder quell'uffiziale di polizia in alta uniforme venuto espressamente per me non sapevano rimettersi dalla paura.

In quattro giorni e mezzo fui a Belize ove giunsi all'una pom. del 22 gennaio 1881, cioè un mese intero da che ne era partito. Ivi seppi tutto ciò che questa cara popolazione aveva fatto per me, come per la mia liberazione fossero state fatte pubbliche preghiere con straordinario concorso, fossero state celebrate gran numero di messe e persino si fosse pensato di formare un esercito di volontari che si recassero in Ysabal a ridomandarmi con le armi in pugno. Era coloro che più si adoperarono in mio van-

taggio, debbo nominare per debito speciale di gratitudine il sig. Fowler segretario della colonia ed il sig. C. Meltrado socio di una casa commerciale cattolica di questa città e console generale di Guatemala nell'Honduras inglese. Questi due signori non si erano per me risparmiati in nulla ed ottennero dal Governatore che si spedisse in Ysabal un messo speciale a recare i loro dispacci col titolo ed uniforme di ufficiale di polizia in un battello noleggiato, come dissi, dal padre Di Pietro.

Povero mio padre Di Pietro. Egli da che seppe la mia prigionia non ebbe, come mi dissi, più un momento di pace, non poté quasi più gustare cibo, e cadde persino infermo. Riavuto però che ebbemi fra le sue braccia, si sentì sollevato, e parve dimenticare d'un tratto la passata angoscia.

Quando giunsi a Belize era giorno di domenica quindi così come era con la barba lunga, montai in pulpito per predicare ai volontari e per mostrarmi al popolo esultante pel mio ritorno.

Ora tutto è passato e dal più profondo del cuore ringrazio il Signore di avermi liberato da tante pene e preservato da un sì grande pericolo, al quale certo non m'esporrei un'altra volta.

Il curioso si è, che nel giorno stesso del mio ritorno giunse in città un numero del *Daily Picayune* di Nuova Orleans nel quale, sulla fede dei passeggeri del Wanderer giunti da Belize in quel posto, si davano i più minuti particolari della mia fucliazione in Guatemala.

Loreto, alta rispettiva stazione può prendere il solo biglietto di andata a Roma — Poi *trains directs* non vi sono carrozze di 3^a classe.

Chi volesse trattenerci a Roma soltanto la Domenica 16 ottobre, per la sola Udienza Pontificia, potrebbe andare sino a Firenze, ed ivi prendere un biglietto di andata e ritorno festivo Firenze-Roma, che è valido dal primo treno del sabato per l'andata, sino al secondo treno del lunedì per il ritorno.

Alloggi a Roma

Il Comitato Permanente ha procurato che un Comitato locale costituitosi a Roma pel pellegrinaggio, attenda a provvedere alloggi a prezzi moderati per chi non volesse la briga di cercarli da sé.

Fa d'uopo però che chiunque voglia approfittare di questo, ne faccia domanda al proprio Comitato Diocesano prima della Domenica 9 ottobre.

Si pregano i MM. RR. Parrochi e i signori Presidenti dei Comitati Parrocchiali nonché tutte quelle persone che leggeranno queste norme di farle conoscere a tutti i cattolici di loro conoscenza esortandoli a prender parte al Pellegrinaggio.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Comitato Parrocchiale, Confraternita di S. Pietro e popolo di S. Paolo al Tagliamento 1. 15 — Parrocchia di Segnacco 1. 4.70 — Parrocchia di Vendoglio 1. 3. — Parrocchia di S. Maria di Gorto 1. 12.68 — Parrocchia di Ampezzo 1. 2.

Scuola pratica d'agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli.

AVVISO

A tutto il 25 ottobre p. v. è aperto il concorso per quest'anno a dieci posti di alunni, dei quali 4 gratuiti a carico dell'Istituto Sabbatini, 3 gratuiti per assegno provinciale e 3 a pagamento. Ove in una od altra categoria non si presentasse un numero sufficiente di aspiranti accettabili, il Consiglio della scuola potrà estendere la scelta nelle altre categorie.

Gli aspiranti, per essere ammessi dovranno venire alla loro domanda i seguenti certificati:

- a) fede di nascita, dalla quale risulti la loro età non minore di 14 anni e non maggiore di 16, e che la famiglia ha il suo domicilio in provincia almeno da 5 anni;
- b) certificato medico di sana costituzione fisica e di abituata vaccinazione o di superato vaiuolo;
- c) attestato di buona condotta dell'aspirante e di buona fama della famiglia;
- d) attestato degli studi percorsi, dai quali risulti che l'aspirante ha superato la seconda elementare o possiede l'istruzione corrispondente.

Per gli allievi paganti dovrà prodursi inoltre garanzia di persona beneviva pel pagamento della retta dell'intero triennio.

Per un posto gratuito il studente deve comprovare con certificato di appartenere a famiglia povera e contadina; per l'accoglimento fra i graziosi dell'Istituto Sabbatini sono preferiti gli orfani d'ambo i genitori e poscia gli orfani di padre.

Gli allievi saranno scelti fra quei concorrenti che si giudicheranno più meritevoli per qualità morali, fisiche e intellettuali, attestate da opportuni documenti ed anche da private informazioni.

L'ammissione ad allievo della scuola non verrà dichiarata che dopo tre mesi di prova e in seguito a un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

L'amministrazione della scuola provvede gratuitamente, a tutti gli allievi, letto, biancheria, calzatura, vesti, libri, carta e oggetti scolastici. Detti oggetti però rimangono di proprietà dell'Istituto.

La retta dei paganti è di lire 180 all'anno pagabili in rate trimestrali anticipate nei dieci giorni precedenti al principio di ogni trimestre. Trascorso il termine sopra indicato senza che il pagamento abbia avuto effetto, la Direzione rinvierà il giovinetto alla propria famiglia od a chi ne tien le redi.

Le famiglie dei paganti, che ad anno incominciato intendessero ritirare dal Convitto i rispettivi alunni (quando comprovati motivi di salute non lo consigliassero) dovranno pagare l'intera retta fino al 31 dicembre dell'anno stesso, e così pure quella degli espulsi per mala condotta.

Al momento della consegna dell'alunno all'Istituto i rispettivi padri, o chi per essi, dovranno dichiarare in iscritto la propria annuenza a tutte le disposizioni regolamentari e disciplinari prescritte in riguardo agli allievi.

Il vitto degli alunni sarà semplice, frugale e sufficiente, quale si addice a giovani agricoltori sani e robusti, destinati a vita sobria e laboriosa, né mai, per qualità, superiore a quello somministrato in una buona e ben ordinata famiglia di contadini della località, e non sarà fatta alcuna distinzione nel trattamento e nell'abito fra gli alunni gratuiti e quelli paganti.

Il corso d'istruzione pratica e teorica dura tre anni; la parte pratica occuperà gli alunni almeno sei ore al giorno e consisterà nella coltivazione del vaiuolo, dovendo gli alunni eseguirvi direttamente e individualmente tutti i lavori, attendere all'allevamento del bestiame e prender parte attiva a tutte le operazioni usuali dell'azienda, in conformità sempre alle attitudini fisiche rispettive e, possibilmente alle individuali inclinazioni. Essi verranno anche ammaestrati nella tenuta dei conti dell'azienda. L'istruzione teorica verrà limitata a quanto è necessario per l'intelligenza e l'applicazione delle pratiche agricole razionali e le materie saranno svolte secondo un programma assai elementare, per quanto occorre ad un buon coltivatore e ad un castaldo esperto.

Di regola gli alunni non godono vacanze; eccezionalmente però nella Pasqua ed in altre ricorrenze solenni dell'anno la Direzione potrà loro accordar permessi di brevi assenze — non però maggiori di giorni 8 — dietro desiderio e formale domanda delle rispettive famiglie.

I giovanetti accettati come alunni, entreranno in Convitto nel giorno che verrà loro indicato dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Dato in Udine li 14 settembre 1881

Il Presidente
 † ANDREA Arcivescovo
 Il Segretario
 F. Braida

Permesso per l'esercizio di uccellande a bressanelle. Ecco una decisione di tutta attualità. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, risolvendo analogo quesito, ha dichiarato che non è valida la licenza; anziché non scaduta, ma ne occorre una nuova col pagamento della relativa tassa, per esercitare una uccellanda a bressanelle, roccoli e simili, quando vogliasi trasportare in località diversa da quella per la quale era stata rilasciata.

Bollettino della Questura
 del giorno 26 settembre

Che perla di figliuolo! Un ragazzo di Ceptischis (Sprezza) certo G. Cudicich, percosse con un bastone la propria madre in modo da farle guardare il letto per 15 giorni e dopo si nascose alle ricerche dell'autorità.

Incidio Non bisogna lasciar armi in mano ai ragazzi, ma neppure zolfanelli. In Resia il 22 corr. si sviluppava un incendio nella casa di G. B. B. tenuta in affitto da V. Molaro. Il danno per il primo fu di lire 600 e per il secondo di lire 250. Il fuoco poi fu appiccato da un bambino di 4 anni cui avevano dato per trastullo un mazzetto di zolfanelli.

Bibliografia. Corso completo di Omelie Morali sui Vangeli delle Domeniche, e Discorsi per le Feste colla Novena del SS. Natale del Rosario di Maria pel Sac. Giovanni Frassinetti, seconda edizione riveduta dall'autore, volumi 2 lire 5.

La *Civiltà Cattolica* annunziando questa seconda edizione riconfermava il giudizio della prima edizione delle Omelie che cioè — per la breve e succosa esposizione dei Vangeli, per lo svolgimento appropriato delle verità più importanti pel popolo, o per la Dottrina sicura che contengono, sono da pregiare, e possono essere molto utili, o come lettura per santificare la domenica, o come guida per quei parrochi che non hanno né tempo né comodità di prepararsi alla spiegazione del Vangelo,

che pur debbono fare al popolo — All'incanto di un periodico tanto autorevole agguagliamo solo, che il pregio delle Omelie Morali del Frassinetti, più tosto che singolare è unico, sia perché tra i molti corsi di spiegazioni stampati in questi ultimi tempi, non ne conosciamo altro in cui sia svolto letteralmente l'intero testo evangelico, sia ancora perché le domeniche *Vacat* dopo il S. Natale e la Festa della Epifania hanno la rispettiva Omelia del Vangelo proprio della Festa, o della Ottava che occorre.

Dei Discorsi poi della Festa tra l'anno, e specialmente di quelli per la Novena del S. Natale, e del Rosario di Maria, non sapremo che cosa si potrebbe bramare né di più caratteristico, né di profitto maggiore per bene preparare i fedeli alla una e all'altra festività.

Si vende presso la Cartoleria Raimondo Zorzi, via S. Bartolomeo, Udine.

ULTIME NOTIZIE

L'*Intransigent* fa misteriose rivelazioni sul conto di un ex diplomatico; afferma che Erlanger ed altri banchieri accorciarono anni addietro con Roustan e Gambetta per provocare la spedizione in Tunisia, facendo così una grande e brutta speculazione. Infatti avevano 51 milioni in titoli tunisini, rubati dal ministro Mustafà e che la commissione finanziaria non aveva riconosciuti. Fecero ribassare mediante articoli di giornali i detti titoli e ne acquistarono molti. Proccacciarono poi la spedizione per ottenere col rimborso un gran beneficio.

— Si dà per positivo che Gambetta non accetterà la candidatura alla presidenza della nuova Camera.

— Il generale Sausier assumerà il comando delle truppe nella Tunisia. Fisserà il quartier generale alla Goletta.

— Il *Temps* dice che si collocarono nei forti di Tunisi ufficiali tunisini con istruzioni per ricevervi i francesi.

Avengono quotidianamente scontri cogli insorti che sono audacissimi.

— Sono segnalati nuovi e giganteschi incendi nelle foreste dell'Algeria.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 25 — L'*Agenzia Russa* dichiara prematura le notizie sul convegno dei sovrani d'Austria e di Russia, sulla sistemazione dell'indolenza di guerra della Porta e sulla prossima conclusione della convenzione internazionale relativa ai crimini politici.

Washington 25 — Le sottoscrizioni in favore della famiglia Garfield ascendono a 306 mila dollari.

Il treno di Baltimora-Ohio recante i giornalisti ai funerali di Garfield, fuorviò; 6 morti.

Tangeri 25 — Il grande Sceriffo Hadjabisian ricevete dall'imperatore la missione di recarsi ad Orano per persuadere Siekman di astenersi da ogni ostilità contro i francesi. Lo sceriffo partirà mercoledì con molto denaro.

Bombay 25 — Ayoub-Kan fu sconfitto in un combattimento che durò 5 ore.

Parigi 25 — Il *Figaro* dice: tutte le tribù della Tunisia finora neutrali presero le armi. La colonna Fergani attualmente a Tebessa entrerà in Tunisia per sottomettere la tribù dei Truchicis.

Siria 25 — Confermasi la sconfitta di Ayoub; Abdurrahman andrà ad assediare Herat.

Dublin 25 — Parnell è ritornato. Grande ovazione. Arringò in favore dell'autonomia in Irlanda.

Madrid 25 — Il Re aprì il Congresso scientifico americano, con un discorso applauditissimo; parlò dei vincoli che legano la Spagna all'America.

Pretoria 25 — L'assemblea del Transvaal ricominciò a ratificare la convenzione inglese.

Cairo 25 — Un reggimento di negri parte oggi per Damietta, un altro partirà sabato.

Berlino 25 — Una nota della *Post* dice che le trattative col Vaticano limitansi finora ai negoziati preliminari, nulla fu deciso.

Roma 25 — Venne distribuito all'ufficio centrale del Senato il lavoro preparatorio di Lampertico, segretario di detto ufficio, concernente i dati numerici della

ristorazione elettorale relativi al censo e alla capacità. Vennero inoltre distribuiti i dati richiesti al Ministero delle finanze sui contribuenti delle imposte dirette in lire 19 e lire 19.80. Mancano il senatore Vitelleschi che trovasi all'estero per ragioni di salute, il senatore Brioschi che arriverà domani, il senatore Fendi che non essendo radunati gli uffici non può essere sostituito.

Bologna 26 — Nell'aula del Liceo Rossini inaugurò il secondo Congresso geologico alla presenza di oltre 150 scienziati.

Berti rappresentava il Re. Assistevano Minghetti, i senatori Magni, Malvezzi, Scabaroli e molti deputati. Parlarono Sella, Berti, il sindaco Cactoni, i professori Capellini, Hebert, Paubret. Fu eletto presidente Vapellini. I vicepresidenti furono scelti fra le diverse nazioni. Quindi si scelse a segretario il generale Giordano. I Congressisti preceduti dal concerto, da moltissime associazioni con bandiere, recorsero alla Esposizione geologica. Domani seduta.

Praga 26 — La polizia germanica ha sequestrato in Costanza una Cassa di stampati socialisti provenienti da Zurigo e diretti per l'Austria. In seguito alle comunicazioni fatte in proposito alla polizia austriaca vennero ferite praticate in Heilobenberg rigorose perquisizioni nelle abitazioni di numerosi operai.

Tunisi 27 — Vi fu conferenza fra Sausier, Legeret e Loquet per esaminare la questione delle prossime operazioni. Nulla verrà deciso prima del ritorno di Roustan. Gli insorti si concentrano in Keruan, e pare che resisteranno fino all'ultimo.

Parigi 27 — La riunione dell'estrema Sinistra decise di iudicizzare un manifesto al Paese, esprimendo la gravità della situazione in Tunisia e chiedendo l'immediata convocazione della Camera.

Carlo Moro gerente responsabile.

Avviso Scolastico

Ottenuta la patente normale di grado superiore ed autorizzata con decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'Ill.mo Provveditore agli studi per la Provincia di Udine, le sorelle De Poli aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorgi N. 20 una scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma Governativo, accettando ragazze anche pel solo tempo autunnale.

Il locale è ampio arieggiato e con giardino. — Orario. — Nella stagione estiva dalle 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI E ING. PELLEGRINO

SOTTOSCRIZIONI

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

ED AL

Seme a bozzolo giallo sistema cellulare selezionato

delle razze ROSSIGLION, CORSICA e TOSCANA, con bozzoli garantiti al campione

per l'annata 1882

L'incaricato in Udine sig.

Carlo Piazogna Piazza Garibaldi N. 18 N. B. Per partite di qualche entità si accettano sottoscrizioni a prezzo da convenirsi.

Amaro d'Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d'Apsinzio e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquillizza l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e rengeisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacimento: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio convitto maschile, per i giovanotti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito esplicitamente in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento ed al diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si da-

ranno nel Collegio lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, o si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorgi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
SAC. GIOVANNI DAL NERO.

Notizie di Borsa

Venezia 25 settembre
Rendita 5 0/0 god. 89.03 a L. 89.83
1 gennaio da L. 89.03 a L. 89.83
Rend. 5 0/0 god. 89.03 a L. 89.83
1 luglio da L. 91.80 a L. 92.—
Pezzi 88 vent. 20.37 a L. 20.40
Bancovote di 217.50 a 218.—
Piemonte 217.50 a 218.—
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 25 settembre
Rendita Italiana 5 0/0 91.92
Napoleoni d'oro 20.36

Parigi 25 settembre
Rendita francese 3 0/0 84.72
5 0/0 116.45
10 0/0 116.45
10 0/0 90.90
Cambio sulla Libria a vista 25.30 —
— sull'Italia 1.12
Cambio sulla Libria 89.38
— sull'Italia 16.52

Vienna 25 settembre
Melano 385.50
Lombard 157.75
Anstirach 833
Banca Nazionale 0.36 1.2
Napoleoni d'oro 40.55
Cambio su Parigi 116.—
— su Londra 77.05
Rend. annua d'argento 77.05

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
Lombard ore 7.43 pom.
ore 1.10 ant.
da Udine ore 7.35 ant. diretta
da Udine ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.23 pom.
ore 2.40 ant.
da Udine ore 9.10 ant.
POMEZIA ore 7.50 pom.
ore 8.24 pom. diretta
PARTENZE
per Trieste ore 8.17 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.
per Udine ore 5.10 ant.
PER ore 0.38 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.23 pom. diretta
ore 1.44 ant.
per Udine ore 6.— ant.
per Udine ore 7.45 ant. diretta
POMEZIA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	settembre 26 1881	ora 9 ant.	ora 8 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare		755.9	755.1	756.1
Umidità relativa		64	55	68
Stato del Cielo		sereno	sereno	misto
Acqua cadente		W	W	calma
Vento direzione		1	1	0
velocità chilometr.		1	1	0
Termometro centigrado.		12.0	16.0	11.5
Temperatura massima minima	17.5	Temperatura minima all'aperto.		3.5

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1.—
a due righe . . . 1.50
a tre righe . . . 2.—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione si fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di almeno fra i componenti.

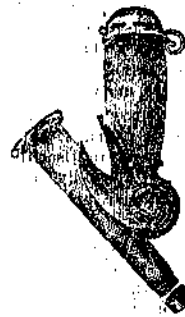
Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.



Presso ENRICO MINGONI
MILANO — Via S. Pietro all'Orto, 16 — MILANO

Rinomata Pipa ungherese in vera terra di Schemitz, con scolo in metallo. (denominata pipa salubre)

È assai commendata per la sua qualità, spumante salubre potendo essa per la sua porosità imbere il prodotto dello scolo, e quindi il tabacco si fuma in lei privo di principi nocivi, nocivi alla salute e in tutta la sua naturalezza, per di più detta pipa porta nella parte inferiore un serbatoio di metallo, in cui si può versare facilmente onde ripulirla e caricarla della nicotina sostanza tanto nociva alla salute.

Si raccomanda in special modo ai signori Cacciatori nonché a quelle persone che sono obbligate di stare continuamente al tavolo, permettendo al fumatore per la comoda forma della stessa di servirsi senza che nell'atto di porre il fucile sia scivolo e lavorato.

AVVERTENZA INTERESSANTE

Per speciale combinazione avendo potuto acquistare in blocco una partita delle suddette pipe della rinomata fabbrica W. Honig Sohn di Schemitz, sono in grado di poterle offrire alla mia numerosa clientela, e per questa volta soltanto a un prezzo superiore a ogni possibile concorrenza, ancora non mai praticato, e cioè non più a L. 3.50 ma bensì

Per sole Lire 2.35 ciascuna

compresa la relativa canna in vero ciliegio di Baden odoroso, di prima qualità.

Si spedisce inviando Vaglia postale intestata

ENRICO MINGONI, MILANO, Via S. Pietro all'Orto 16.

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta; e la capsula con l'impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute finora in Europa) anzi li lascia piegheroli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

HORAE DIURNAE

Il sottoscritto avverte i M. R. Sac. che gli sono arrivati i *Diurni* in carattere grande, ediz. rosso-nero del cav. P. Marzetti con l'aggiunta del *Proprium Diocesano* completo. Legato tutto Zigrin piacche a secco, titolo in oro con astuccio per sole L. 4.75 franco di porto L. 5.

RAIMONDO ZORZI Udine.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

Udine. — Tip Patronato.

Nuovo deposito di cera lavorata
I sottoscritti farmacisti della Ferice risorta dietro il Duomo, partecipano di aver ricevuto un forte deggio cera, di la cui scelta qualità è tale da farli dire, e mode- rati dal da non temere concorrenza di chi ne fan prova le numerose commissioni di cui furono incaricati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Farmaci e rettori di Chiesa e le rispettabili fabbricere vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire. BOSERO e SANDRI